

1767 contro i quattro gesuiti del piccolo stabilimento di Montevideo.¹

Si svolse drammaticamente la cattura del grande collegio di Córdoba nella provincia del Tucumán. Nella prima mattina della domenica 12 luglio fra le 3 e le 4 un uomo comparve alla porta, col pretesto di chiamare un prete per un morente. Appena aperta la porta, degli armati si precipitarono nella casa, comandarono al rettore di alzarsi dal letto e riunire i suoi subordinati nella sala da mangiare, ove fu data loro lettura dell'ordinanza reale. La loro preghiera di potere ascoltare la messa, perchè era domenica, fu respinta. Negli altri stabilimenti gesuitici della città si procedette in modo analogo.² Quindi gli arrestati nella notte del 22 luglio vennero posti in carrozza e il 18 agosto su una nave nel golfo di Barragan, la quale fece vela il 29 settembre. Nel viaggio fino al porto ebbero un solo, ristretto pasto al giorno.

Medesime scene a Santa Fe. Anche qui il 16 luglio 1767 di mattino alle 4 accerchiamento del collegio, annuncio al rettore che un malato lo desiderava, chiusura di tutti i gesuiti nella sala da mangiare, fino a che tutte le camere furono sgomberate, nel pomeriggio espulsione dalla città, senza il permesso di congedarsi da alcuno.³

Il 26 luglio 1767 a Montevideo arrivò una schiera di gesuiti destinati alle missioni del Sud-America. Il governatore si recò subito accompagnato da armati a bordo ed annunciò loro, che dovevano ritornare in Europa.⁴

Dopo lo sgombero dei collegi cominciò l'arresto dei missionari degli Indiani. Mentre il trasporto dei gesuiti dal Gran Chaco a Buenos Aires procedette in maniera relativamente sopportabile,⁵ il viaggio dei missionari dei Chiquitos divenne una Via crucis. Un capitano-luogotenente Martinez occupò da Santa Cruz le dieci riduzioni del territorio. Poichè il viaggio a Buenos Aires sembrò troppo lungo, i missionari furono portati a Portobello sulla costa peruviana. Tre vecchi, troppo deboli per passare a cavallo le Cordigliere piene di neve, furono trasportati da Indiani in amache, ma morirono per via. Gli altri giunsero in Italia

¹ CARLOS FERRÉS, *Epoca colonial. La Comp. de Jesús en Montevideo*, Barcelona 1919, 79 ss.; HERNANDEZ 74.

² HERNANDEZ 77 ss.; PERAMÁS, *Annus patiens s. Ephemerides, quibus continetur iter annuum Jesuitarum, qui Corduba Tucumanae egressi sunt, iussu a Rege Catholico Carolo III regno excedere et in Corsicam navigare a. 1767*, in *Letters and Notices* X-XII, Roehampton 1875-1879 (gazzetta privata), traduzione in PATRIGNANI-BOERO, *Menologio* II, Roma 1859, 547 ss., sunto in CAYON XVI 183 ss.

³ HERNANDEZ 75 ss.; CRINGMANN, *P. Florian Baucke*, Friburgo 1908, 118.

⁴ FERRÉS 84 s.; HERNANDEZ 105 ss.

⁵ BRINGMANN 119 ss.